

# DIFESA DA COLTELLO SOPRAVVIVERE ALLA LAMA

di Graziano Galvani

***"saper in ogni occasione conoscer il vantaggio e con giudizio sapersi difendere con qualsivoglia cosa, e sicuramente offendere che in altro non consiste il vero schermir."***

Maestro Giacomo Di Grassi - 1570

La cronaca elenca sempre più spesso di episodi delinquenziali condotti con armi bianche. Sappiamo quanto un'aggressione con un coltello sia per chiunque, preparato o meno, estremamente pericolosa. È inoltre un dato accertato che gli espedienti inventati in questi anni per armarsi di piccoli coltelli apribili ad una mano, cutter affilati come rasoi, carte bancomat con lametta dimostrano quanto feconda sia la creatività della nostra specie. I delinquenti del resto, non è una scoperta recente, "ci sanno fare" e il coltello è sempre più il loro amico fidato nelle tante azioni criminose.

Nella "Fratellanza Nova Scrimia" contiamo tra tanti esperti e cultori, diversi operatori addetti alla sicurezza privata e pubblica. Come praticanti di Arti Marziali Tradizionali e praticanti operativi di metodiche di "Difesa Personale" ci siamo sempre focalizzati sull'utilità e l'efficienza in quello che studiamo. Per questo fin dall'inizio, molto tempo fa, ci siamo posti questa domanda cruciale: "Quanto dell'antico sapere marziale della Scrimia che abbiamo ereditato è realmente applicabile e davvero utile oggi?"

Le risposte che abbiamo ricevuto dalla pratica vanno nella medesima direzione: l'uomo non è cambiato in nulla, ciò che funzionava secoli fa, in periodi storici veramente sanguinosi, funziona perfettamente anche oggi.



Trattando di armi bianche corte, ad esempio, è intuitivo comprendere sulla pelle come queste, pur presentandosi in differenti fogge e dimensioni, sono sempre e comunque costruite attorno al devastante potere di tagliare e pungere. Secoli fa erano daghe e pugnali ad essere sfoderate per combattere o aggredire, oggi ad apparire nelle mani dei "cattivi" sono più facilmente: cutter, folder e lame fisse. Le armi bianche sono artefatti così essenziali e perfetti che ci saranno sempre delinquenti pronti ad utilizzarli. Di conseguenza ci saranno persone che dovranno drammaticamente provare a sopravvivere ai loro effetti. In questi scenari quando la vita è in gioco, l'arte di schermire è un alleato formidabile, pronto ad offrire altrettanto essenziali risposte psichiche e fisiche.

Il nostro primo video di difesa da coltello nasce dal desiderio di condividere con i marzialisti di ogni stile, metodo, latitudine alcuni dei precetti dell'arte di Scrimia: una scuola antica e attuale, concreta perché espressione di contenuti realmente applicabili, forgiata nella fucina storica di una terra dissodata dal potere delle lame.

## PREMESSA: SUPERARE LE ILLUSIONI

La premessa fondamentale è: anche ad un "babbeo" una lama scadente offre più di un vantaggio. Gli sarà sufficiente il collo di una bottiglia o un normale coltello da cucina per fare dei veri disastri, non deve necessariamente aprire e sventagliare un "folder" di ultima generazione.

Da una parte: carte telefoniche con lametta fissata sul bordo, cinture con fibbie affilate, chiavi appuntite come stiletto, penne a punteruolo, mini coltelli ad artiglio appesi come pendagli al collo... serve altro?

Dall'altra: allenamento in palestra, esercizi, tecniche, applicazioni statiche ed in movimento con simulacri in legno, gomma, alluminio, coltelli veri con lame private di filo, protezioni di ogni sorta per cercare di simulare la realtà.



Sappiamo che la mano che afferra un coltello è guidata da almeno tre tipi differenti di testa, tre personalità.

La prima: la persona che ha perso il controllo ed ogni inibizione. Miscela classica: coltello da cucina impugnato da mani digiune di qualunque tecnica, ma guidate dalla furia incontrollata. In sala controllo c'è il rettile rabbioso che colpisce attraverso movimenti istintivi, confusi, a scatto. Lo fa andando verso il bersaglio e ritraendosi dallo stesso. Lo fa tagliando e affondando la punta. Dove, come, quanto? Non importa, basta colpire, colpire, colpire...

La seconda: il delinquente che utilizza la lama per incrementare il suo potere coercitivo ed intimidatorio. In sala controllo c'è un moderato "esibizionista": la mostra, la ostenta, la presenta per necessità coreografica. Se deve usarla ottimizza le azioni e colpisce per ferire e terrorizzare. Alla bisogna colpisce per uccidere. Usa l'arma per quello che può dargli con nervosa determinazione: taglia braccia, viso, gola, addome con un cutter, punge il tronco con uno stiletto.

La terza: quella dell'assassino che premedita e agisce con il solo scopo di togliere la vita. La lama entra da dietro, dal fianco e se lo usa di fronte compare solo all'ultimo momento. La lama non si fa vedere, si usa immediatamente. Poche informazioni certe: sono tutte mani pericolose e i confini tra questi profili sono permeabili. Con le prime due mani ci sono probabilità più elevate di difesa, ma con la terza mano queste precipitano clamorosamente. Alle prime due si può sopravvivere, si grida al miracolo con la terza.

Un coltello non ha bisogno di mani esperte per produrre danni letali, ma se sono mani esperte a manovrarlo, meglio, molto meglio essere lontani.

Avete mai visto gli avambracci di una persona ferita da coltellate? Subire una ferita anche in parti non vitali, vedere il proprio sangue uscire è uno shock per chiunque. Non è un caso che taglierini e lame corte in genere siano gli "arnesi" di lavoro preferiti dai delinquenti. Loro queste cose le sanno. Per esperienza vissuta.

## TOC, TOC... CHI C'È FUORI?

Contro il coltello, malgrado quello che capita di vedere in giro, non è proprio possibile fare tutte le cose che si vedono in giro. Prima dobbiamo essere intimamente consapevoli che le persone si muovono in maniera notevolmente diversa da come ci siamo abituati in palestra. Nessuno attacca lasciando il braccio armato esteso così da facilitare le nostre manovre. Un braccio armato è fortissimo, è il braccio di un supereroe, va e viene nervosamente, duro, incongruente, secco, cambia traiettoria, dietro di lui un corpo intero.

Il malvivente può attaccare da lontano, correndovi incontro, può saltarvi addosso, spingere, colpire con schiaffi o pugni, estrarre l'arma dopo che siete già avvinghiati nella lotta. L'aggressore può prendere un coltello dal bancone del bar, scendere dall'auto con il cacciavite in mano, rompere una bottiglia su una sedia mentre si scaglia verso di noi. Potremmo cadere, essere sbattuti contro un muro, stratonati per la giacca. Le luci ci abbagliano, la sorpresa ci paralizza.

Non importa se siamo più grossi, forti, agili di chi è armato, se vogliamo salvarci davvero dobbiamo accettare il "gap". Lui ha il potere: qualche centimetro di freddo acciaio e muscoli più allenati del mondo diventano burro. Sotto si dipana l'intricata autostrada di vene, arterie, tendini, nervi, organi vitali. Questione di pochi centimetri: uno squarcio o un buco il gioco è fatto. Game over.

Resistere, Reagire e Replicare a queste condizioni è davvero difficile. Cosa si può fare? Mantenere la mente ed i sensi focalizzati sulla sopravvivenza, fermare o deflettere gli attacchi con le migliori strategie, trovare il tempo per colpire con la tecnica adatta al momento, provocare il maggior danno possibile, adattarsi, servirsi di ogni possibile "alleato" per fare la differenza e ritornare a casa a leccarsi le ferite.

In realtà è il nostro atteggiamento mentale a rendere tutto molto difficile, purtroppo quello che si fa in palestra è spesso il solo allenare la tecnica. Ma ci salverà?



#### IL VIDEO. NECESSITÀ VITALE E VIRTÙ MARZIALE

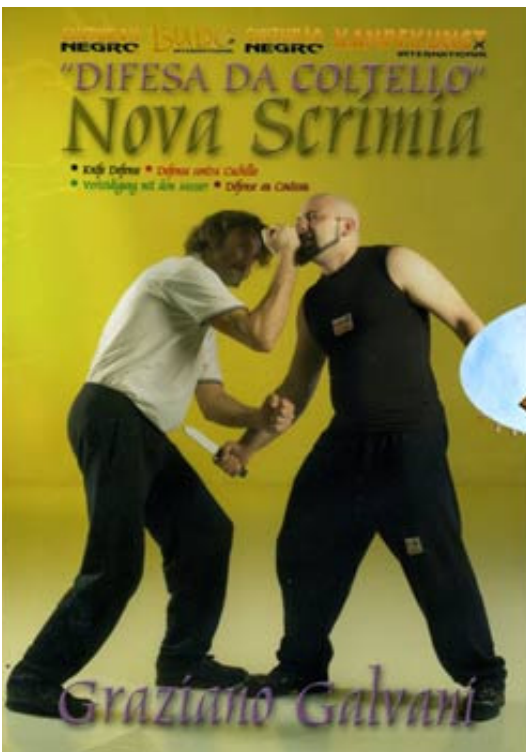
***"Mai non movendo l'occhio de la man del pugnale del nimico..."***

Maestro Achille Marozzo - 1536

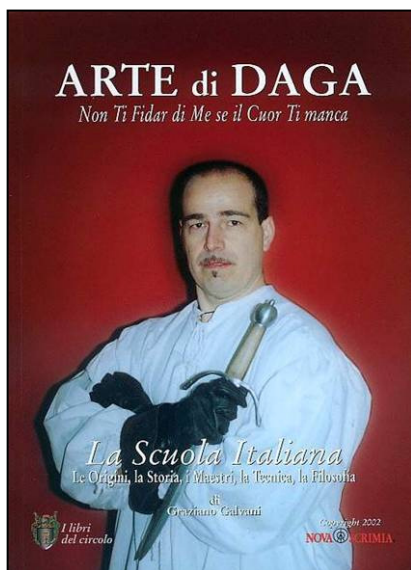
La nostra tradizione non indica in realtà modi "salutari" o "politicamente corretti" per contrastare chi è armato di coltello. Forgiata in realtà sociali dure, la Scrimia è dura. In questo video presentiamo alcune strategie di conservazione della vita contro attacchi di coltello attuati frontalmente, sia a distanza, sia avvinghiati in corpo a corpo. Sono il sapere pratico di sette secoli che ereditiamo dalla tradizione dei Maestri d'arme italiani. Abbiamo deciso che era giunto il momento di rendere pubblica questa conoscenza. Tutte le tecniche presentate nel video sono frutto di studio rigoroso e feroce sperimentazione. Alcune strategie sono entrate a far parte di programmi operativi di agenzie di sicurezza e di personale operativo degli aeroporti e in quanto tali hanno anche fatto il loro dovere in diverse situazioni.

Cosa troverete nel video è quindi perfettamente chiaro.

Applicazioni e opzioni di autoprotezione vitale per civili con percussioni, azioni di dis-ingaggio e finalizzazione, strategie d'intervento per operativi relative alla contenzione e neutralizzazione di armati di coltello.



È un video unico nel suo genere, girato da tredici Docenti di Nova Scrimia: il gruppo alterna a momenti didattici e illustrativi azioni in interno ed in esterni di estremo dinamismo. Se siete pronti, se volete davvero mettere alla prova la tradizione d'armi, l'Arte di Scrimia è a Vostra disposizione. Dopo il Vostro atteggiamento nei confronti della difesa da coltello non sarà più lo stesso. State in guardia, possiamo farcela.



Per approfondire le origini della tradizione di ben maneggiare le armi corte in Italia, scoprire le strategie dei Maestri e le loro azioni il libro Arte di Daga è uno strumento perfetto!

[www.libreriamilitare.it](http://www.libreriamilitare.it)